

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

1741

5265

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1690

MILANO

BRAIDENSE

IL
MATRIMONIO
INGEGNOSO

INTERMEZO PER MUSICA

A TRE VOCI.

J. Marco Corniani



P A R T E P R I M A .

Zamberluco , poi Moschetta , poi Calandrino .

Zamb. Che bel piacere
Mangiar , e bere ,
Goder là Machina ,
Ne faticar .

O Ra , che ò ben pransato
A spalle d'un polacco
Bella forte faria
Poter vedere l'amorosa mia .
Eccola affè .

Mos. Mio bene .

Zamb. Cara Moschetta addio .

Mos. Dal balcon ti vid'io ,
E fatte in quattro salti
Le scale , a te volai .

Zamb. Ah gioja cara !

Mos. Oh via , matto , che fai ?

Zamb. Ma compatir bisogna
Il caldo dell'amor

A

Mos.

Mos. Taci. O' vergogna.

Zamb. Veh, che smorfie! Non sai
Che esser voglio tuo sposo,
Lascia....

Mos. Le mani a te.

Se qui giunge mia madre,
E teco mi ritrova, uh! guai a me.

Zamb. Dove stà?

Mos. E' fuor di casa

Zamb. Non sà del nostro amor, ne mi conosce.

Mos. Non serve. Mi à proibito
Con uomini parlar.

Zamb. Dunque....

Mos. Non posso
Qui trattenermi più. Se mi vuoi bene.
Procurar le mie nozze a te conviene,

Addio. Ti ricorda,
Che t' ama moschetta,
Che sposo t' aspetta,
Ma presto dei far.

Zamb. Senti.... Ma vien sua Madre

Or vuò tentar la sorte,
Chieder la figlia a lei per mia consorte.

Cala. (Fortunata colei,)
Che estinto l' un marito
Subito à pronto l' altro! Ahi me infelice
Sono tre giorni ormai,
Che il primo ò già spedito all' altro Mondo,
E ritrovato ancor non ò il secondo.)

Zamb. Avanzarmi vogl' io.)

Cala. Bel pezzo d' uom! Farebbe al caso mio.)

Zamb. M' inchino.

Cala. E' pur ben fatto.)

Zamb. Potrei servirla?

Cala. E molto ben.) E' lei
Forestier?

Zamb. Forestiero.

Cala. Il suo paese?

Zamb. Tutto il mondo. Il Perù, l' Indie la China,
Il Cairo, Calicut, Mestre, e Fusina.

Cala.

Cala. Ed ella mi conosce?

Zamb. Oh! mia Padrona
Fù sempre la Signora Calandrina.

Cala. Anzi sua serva.

Zamb. Or ell' è senza, Sposo.

Cala. Ah morì l' infelice;

Zamb. Consolarsi conviene
Con altre nozze al fin....

Cala. Lei dice bene,
(Or viene il buono.)

Zamb. Prenda.

Cala. Grazie, A me che son ricca
Non mancheran partiti.

Zamb. (Così piangon le vedove i mariti.)

Cala. Ma sciegua; a me dicea, che d' altre nozze...

Zamb. Mi da licenza? Il torno a dir, se vuole
Il sostegno io farò di sua famiglia.

Cala. (Buon per me.) Perchè no?

Zamb. (Mi da la Figlia.)
Posso dunque....

Cala. Un bel sì, già vi rispondo.

Zamb. Viva!

Cala. (Son sposa al fin. Ecco il secondo.)
Il nome

Zamb. Zamberluccho.

Cala. Il suo mestiero?

Zamb. Questo.

Cala. Spadaro?

Zamb. Eh nò.

Cala. Che! Il Veturrino?

Zamb. Nò.

Cala. Cacciator?

Zamb. Ne men. Cavallo, e Fante.

Cala. Or intendo. E' soldato.

Zamb. Intende poco

Il mio mestiero è la bravura, 'l gioco.

Cala. Ahime.)

Zamb. Mi dica il vero.

Trovar si potria mai più bel mestiero?
Esser vile e far da bravo

Cospettar per mera usanza
 Non saper usar creanza
 Viver sempre, a costo d' altri,
 I più scaltri
 Fan così.
 Salutar dicendo: Schiavo
 Il pugnol la targa il giacco,
 La scarpetta senza tacco
 La parucca con la coda
 E la moda
 D' oggidì.

Che dice?

Cala. Ah? Vede ben....

Zamb. Si pente? Io vado.

Cala. Aspetti (s' ei sen' v' à perdo il partiro.)
 Confumerà? Pazienza. Io vuò marito.)

Zamb. E ben;

Cala. Il voglio far.

Zamb. Ma quando?

Cala. Adesso.

La man.

Zamb. Questa è la man, venga Moschetta.

Mof. Prontissima son qui,

Cala. Che fai Fraschetta?
 Presto in casa.

Zamb. Nò lasci....

Mof. Udi chiamarmi....

Zamb. E' vero....

Cala. In casa dico,

Che qui tu non stai bene (gio.)

Mof. Ma a prender un pò d'aria io mal non veg-

Cala. Moschetta, quanto val, che io ti schiaffeg-

Mof. Vado, vado. (gio.)

Zamb. Ma lei....

Cala. Ma a lei Signore

Chiamar sopra la strada una ragazza

Gli sembra bella cosa?

Zamb. Non l'ò a sposar?

Cala. Che; Non son io la sposa.

Mof. Voi sposa; Ah cara madre

for-

forse il rimaritarvi esser potria

La vostra insieme, e la rovina mia.

Cala. Oh la mia dottoreffa! Eh che tu sbagli
 Diffi, che fui la sposa,
 E il ver non diffi?

Zamb. Oh scaltra.)

Mof. Sì; ma questo
 Signor....

Cala. Questo Signore

S' esibisce in presente,

Non per marito a me, ma per servente,

Ricufar un cicisbeo,

Che servir, ne più pretende,

La farebbe crudeltà.

Son civile, e tanto basti

Non è un cor così villano.

Un' inchino, un baciamento

Non offende l' onestà.

Ricufar &c.

Mof. Finger convien) Quand' è così m' aquieto
 Si ritira.

Cala. Voglio, che sia Secreto
 Il nostro Matrimonio
 Perciò....

Zamb. Nò nò; sbagliate
 Io vi chiesi Moschetta.

Cala. Eh, che burlate.

Zamb. Burlar; Dico da vero:

Cala. Uh il Ciel vi? guardi
 Dal prendere colei: à cento amanti.

Zamb. Che importa; Aurò più amici.

Cala. Se poi....

Zamb. Non son geloso.

Cala. Vuole ogni moda

Zam. E bizzaria, che piace.

Cala. Ama il giuoco.

Zamb. Giuocasse anco la gonna.

Cala. E una beitiola.

Zamb. Non faria una Donna.

Cala. Orsù non vuol marito.

A 3

Zamb.

6
Zamb. Ella mel dica.
Cala. Più che ad essa, uno sposo a me bisogna.
Zamb. A voi?
Cala. A me: perchè?
Zamb. Via, che è vergogna.
Cala. Non son giovine ancora?
Zamb. Con una Figlia grande....
Cala. Ogn' un mi dice,
 Che non sembro sua madre.
 Ma sorella di lei.
Zamb. Vuoi che io ti dica il ver: pazza tu sei.
Cala. (Sentite, che baron.) Dar io non voglio
 Mia figlia ad un birbante.
Zamb. A me birbante?
Cala. Questo fiore annasa.
Zamb. Finger convien per introdursi in Casa.)
 Io fin ora scherzai
 Teco mio ben.
Cala. Da verò?
Zamb. Io la Figlia non vuò, cerco la Madre.
Cala. Dunque non più Moschetta....
Zamb. Altri la prenda
Cala. E Calandrina,
Zamb. A lei tutto me dono.
Cala. Sono la pazza?
Zamb. Burlai; chiedo perdono
Cala. Dolce sposino mio.
 Vaga cagion de dolci affetti miei.
Zamb. Son più un birbante?
Cala. Un galantuom tu sei.
Cala. Son pecorella,
 Che al suo diletto
 Vago agnelletto,
 Amato bene
 Dicendo vò:
Zamb. Son pecorino,
 Che alla sua bella
 Vezzosa agnella,
 Dolce mio bene
 Dicendo vò.

Cala.

7
Cala. Mio bel marito
Zamb. Mia cara sposa
 a 2. Il cor che fa?
Cala. Tutto mi brilla
Zamb. Tutto mi balla
 a 2. Oh che piacer!
Cala. Senti, mio caro
 Sei tutto mio?
Zamb. Sì tutto
Cala. Che bella fede!
Zamb. (La matta il crede.)
Cala. Già l'Alma guizza
Zamb. Già l'Alma sguazza
 a 2. Nel suo goder.
 Il Fine della Prima Parte.

PARTE SECONDA.

Calandrina, poi Zamberluco, poi Moschetta.
Cala. **C**Hi non sà dir qual sia
 Il tormento più fiero, e maledetto
 Provisi ad aspettar il caro oggetto.
 M'avesse Zamberluco
 Lasciata per burlarmi,
 Ne più tornar? Poter del Mondo rio!
Zamb. Oh sei qui Calandrina; Idolo mio?
Cala. (Respiro.) Eccomi a te:
 Ma che cos'ai....
Zamb. Corsi come un Lacchè.
Cala. I a cagion?
Zamb. Non la fai?
 Per rivederti presto,
 Per ritornar dove il mio cor lasciai.
Cala. Ah Furbacchiotto!
Zamb. Ah Tristarella! *Cala.* Adunque
 Vuoi di Sposo la fede....
Zamb. Dar a te. *Cala.* Che piacer!
Zamb. (La bestia il crede.)
Cala. Zamberlucchino, e non mi burli?
Zamb.

8
Zamb. Prendi
 Del nostro matrimonio ecco la scritta.
Cala. Legger non sò.
Zamb. (Già lo sapevo.) Oh quanto
 Mi rincresce di ciò. Ma zitto; or veggo
 Il Sig. Scarabocchio
 Notaro che la scrisse, ei te la legga,
 E per te la sottoscriva: or te lo mando.
Cala. Sì, fa che venga, ei firmerà il contratto.
 E' viva, e viva! oh che bel colpo è fatto!
 Ell'è pur la dolce cosa
 Poder dir io son la Sposa
 Tua son io
 Marito mio
 Oh che gusto che n'avrò.
 Le vicine giovinette
 Forse pazza mi diranno,
 Poverette, creperanno
 Per l'invidia, ed io godrò!
 Ell'è ec.

Zamb. Il Signor Zamberluccho
 Mi manda a lei, che vuole?
Cala. Ella è il Signore....
Zamb. Scarabocchio a servirla.
 (Affè non mi ravvisa.)
Cala. Questa carta mi legga.
Zamb. E' una promessa
 Di Matrimonio. Io poco fa la scrissi.
Cala. Legga. **Zamb.** *Adi sette, & cetera*
Cala. Più adagio
Zamb. Il Sig. Zamberluccho del fu, & cetera.....
Cala. Ella il conosce?
Zamb. E' un uom d'onor. Promette,
 Come canta il contratto
Cala. Zamberluccho prometto
 Canta il contratto?
Zamb. Eh nò. contratto.
Cala. Avanti. **Zamb.** *Alla....*
Cala. A me, a me. **Zamb.** Sig. Calandrina.
 Di prender per sua Moglie....

Cala.

9
Cala. Và benissimo.
Zamb. *Obligando i suoi beni già passati,
 E tutti li suoi debiti presenti.
 In fede. Zamberluccho.*
Cala. Io son contenta.
Zamb. Io qui dunque per lei già sottoscritto.
Cala. Ella, che me ne dice?
Zamb. Lo faccia, e creda a me, sarà felice.
Cala. Tosto dunque sottoscriva:
Zamb. *Io Scarabocchio, & cetera per nome della
 suddetta affermo ut supra. Intende?
 Prenda.*
Cala. A favori suoi resto obbligata.
Zamb. Vuol altro?
Cala. Ella può andar.
Zamb. (Gliè l'ò ficcata, (parte.)
Cala. Oh, se legger sapeffi
 Quanto godrei adesso
 Ripassando, ove dice
 Sposa . . .
Mos. *Adi sette, & cetera . . .*
Cala. (Uh Diavolo!)
Mos. (Ah ah! quanto è da ridere
 Con quella carta. Oh la vuol esser
 bella!)
Cala. Madonna sfacciatella,
 Con sì ardita franchezza v'avanzate
 Sopra lo scritto altrui . . .
Mos. Non v'adirate.
 Non lessi quasi niente,
 Fu scherzo . . .
Cala. Che scherzar? Taci insolente;
 Levamiti dagl'occhi.
Mos. Non tanto sdegno,
 Che Figlia sono,
 Madre perdono:
 Nol' farò più.
Cala. Pur'è partita. Or posso
 Libera . . .
Zamb. E ben? Dove è la carta?

Cala.

Cala. E' qui. *Zamb.* Và ben?
Cala. Sì caro, sì.
 La baccio, e la ripongo.
Zamb. E non la metti in seno?
Cala. La potrebbe abbruciar l'ardor del core.
 Ma quando alfin
Zamb. Intendo,
 Ma per comprar perle, pendenti, e anella
 Non ò soldi, ma spero fra tre mesi . . .
Cala. Tre mesi ò da aspettar? Oh questo nò.
Zamb. Ma pazienza ci vuol, soldi non ò
Cala. Senti. Queste son gioje.
Zamb. Bene.
Mos. (Godiam la scena.)
Cala. Eran di mio Marito,
 Ne alcun le vide mai.
Zamb. Bene.
Mos. (L'avrà truffate.)
Cala. Di nascosto d'ogn'uno io me le presi
 Sol per memoria sua quand'ei morì!
Zamb. Le Vedove prudenti fan così.
Cala. Io le confegno a te.
Mos. (Oh buona per mia fè!)
Zamb. Benissimo. *Cala.* Son tue,
 Ed or puoi farne a me tua sposa un dono.
Zamb. Or si contento io sono,
 Si compian pure li sponsali adesso.
Mos. (Ma con me,)
Cala. Vieni in queste braccia, o caro.
Zamb. Sì; e la sposa dichiaro in questo amplesso
Cala. Ah disgraziata
Zamb. Indietro, olà, rispetta
 Un novello carattere in Moschetta.
 A canto al mio bel foco
 Sento, che a poco a poco
 Tutto mi liquefò.
 Se privo son d'aita,
 Da questa all'altra vita
 Liquido me ne vò.
 A canto &c.
Cala.

Cala. (Non sò se parli meco, o con colei:
 Il mio core, e confuso.)
 Ma dimmi il Matrimonio?
Mos. E' già concluso.
Cala. Teco non parlo, e se non taci
Zamb. Olà!
 A chi dich'io?
Cala. Perchè con tanto orgoglio
 Meco or favelli j Di.
Mos. Guardate il foglio.
Cala. In esso egli mi giura
 Il Matrimonio.
Zamb. E questo è consumato.
Cala. Come? Questo è un imbroglio.
 Consumato? e con chi?
Mos. Guardate il foglio.
Cala. Eccolo. *Mos.* Sù, si legga.
Cala. Si leggerà, pettegola,
 Ed all'ora vedrò caderti il naso.
Mos. Guardate che per voi non sia tal caso.
Zamb. Or chiamo Scarabocchio.
Cala. Nò nò, fermati, e leggi.
Zamb. Zamberlucco
 Promette alla Sig. Calandrina
Cala. Che dici?
Mos. Adaggio. Avanti ancor.
Zamb. Di prendere
Cala. E nol fai?
Mos. L'è già fatto.
Cala. E cos' ai fatto?
Zamb. Di prender per sua moglie
 La Signora Moschetta sua figliola.
Mos. Oh qui stà il punto.
Cala. Come?
 Udita io non ò più quella parola.
Zamb. E pur stà scritta qui.
Cala. Dunque Moschetta
Mos. Sì sì Moschetta è fatta Zamberlucca.
Cala. Le mie gioje.
Zamb. Moschetta è la padrona.

- Cala.* Ciò non farà giamai.
- Mof.* Ma non diceste voi, ch' eran le gioje
Del fù vostro Marito?
E questo; salvo il vero; Era mio Padre,
E l' Erede son' io
Ergo le gioje, e tutto il resto è mio.
- Cala.* Eh non ti bado. E tu dunque:
- Zamb.* Pazienza
Ci vuol, cara Signora, i matrimoni
Son fatti prima in Cielo
- Cala.* Eh bene bene:
Con la Sposa Moschetta
Vedrai qual peso a sopportar ti resta.
- Zamb.* Mi basta, che non sia peso di testa.
- Cala.* Maledetta
Questa scritta
E colui, che la segnò!
- Zamb.* Benedetta
Quella scritta
E la man, che la vergò!
- Cala.* E quando taci?
- Zamb.* Olà, olà!
- Cala.* Mà colei la pagherà.
- Zamb.* Cospetton! Guardami in viso.
- Cala.* Che bel narciso
Da far tremare!
Guardami in faccia.
- Zamb.* Che figuraccia
Da comandare!
Questa è mia sposa.
- Cala.* Oh bella cosa!
- Mof.* Or che fiam marito, e moglie
Sentenza affanni, e senza doglie.
- a 2.* Vita giuliva
In fin, ch' io viva
Farò con tè.
- Cala.* L'ai fatta a mè.

I L F I N E.